

Judo

italiano



Cuore
Sardo



Ottobre 2017

Foglio informativo a cura
dell'Associazione Judo Italiano

Foglio spedito via mail a tutti i soci e a tutti coloro i quali ne facciamo richiesta specifica.
Le foto sono di Pino Morelli
Grafica Pino Morelli

La foto di copertina è di
Dante Nardini

Hanno collaborato a questo numero:

**Andrea Regis
Dante Nardini
Giacomo Spartaco Bertoletti
Giancarlo Bagnulo
Emanuele Di Felicianantonio
Emanuele Giacomini
Ylenia Giacomini
Pino Morelli
Emanuele Perini
Fabio Tuzi**

**www.judoitaliano.it
info@judoitaliano.it
FB: judoitaliano**

JUDO italiano
2



Editoriale 5

Si, va bene e dopo?

Campionati del Mondo Master 6

Olbia 2017

Amore per il judo 8

Olbia 2017

I risultati maschili 14

Olbia 2017

I risultati femminili 23

Olbia 2017

Il medagliere per Nazioni 30

Olbia 2017

Kata World Championship 31

Olbia 2017



JUDOKA

Una nuova t-shirt per Judo Italiano.
Maglia con ideogramma spessoriato.
Stampa retro/avanti
Mis: S-M-L-XL-XXL-XXXL



JUDOKA

頑張る

Questa maglia è dedicata a tutti **judoka**, chi meglio di loro **Ganbaru** (頑張る) letteralmente "non cedere", traslitterato anche come **ganbaru**, è un verbo giapponese molto comune che significa, approssimativamente, "lavorare tenacemente in tempi difficili". La parola **ganbaru** è spesso tradotta nel significato di "fare del proprio meglio", ma in pratica significa fare tutto sé stessi in un obiettivo per portarlo a termine". **Ganbaru** significa "impegnare", "persistenza", "tenacia", "risolutezza" e "duro lavoro".

Tornano in mente le parole di una poesia di W. Ernest Henley che dice:

Ringrazio qualunque Dio esista
Per la mia anima invincibile
Il mio capo è sanguinante,
Ma non chino.
E ancora la minaccia degli anni
Mi trova e mi troverà senza paura.
Non importa quanto stretto sia il
passaggio,
Quanto piena di castighi la vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.



Per info scrivere a:
vendite@judoitaliano.it

Tutti i judoka dovrebbero fare *i Master!*

Se tutti i ragazzi praticassero judo il mondo sarebbe un posto migliore. Non era questo lo slogan che imperava nel nostro sport qualche tempo fa? Io lo trovo giusto perché noi siamo educati, rispettosi, leali (o almeno dovremmo esserlo) c'è qualcuno che non è d'accordo?

Se tutti i ragazzi dovessero praticare il judo allora tutti i judoka dovrebbero fare le gare master.

Perché, diciamocela tutta, noi con quell'abitino indosso, a piedi scalzi, facendo la lotta giapponese non siamo mai cresciuti. Siamo rimasti quei bambini che molti anni fa salimmo su un tatami e abbiamo visto che il nostro mondo non è cambiato per niente. Può darsi che sia cambiato il pavimento, più moderno, ma la nostra casa è sempre la stessa. E siamo lì, in una classe mista per età e per generi e non ci pensiamo minimamente a cambiare; siamo dei Peter Pan che hanno costantemente voglia di confrontarsi, di giocare alla lotta impegnandosi sempre di più per studiare nuove tecniche che ci facciano vincere al gioco infinito che si chiama judo. Appunto per questo non dobbiamo perdere la voglia di giocare, di metterci in gioco, di sfidare le sorti o il tempo; proprio per questo è opportuno che il gioco continui a dispetto dell'età, soprattutto, e dei malanni fisici, perché la nostra giovinezza passa attraverso questa pratica. Come dei supereroi quando ci mettiamo il nostro costume, declinato dall'antico vestiario dei samurai, siamo immersi in un'aurea magica e diventiamo un'altra persona, però non bisogna mai montarsi la testa. Allora il judo dovrebbe guidarci verso la nostra infinita giovinezza, far da supporto per spingerci ancora un poco di più, lungo l'età, come un fiume lento e inesorabile.

Finché ci si rialza nessuno può batterci, figurarsi il tempo.

Perché non rivivere lo stato d'ansia positiva prima del combattimento, perché non fare il giusto calo peso, la giusta preparazione atletica; sono, se ci pensate bene, dei comportamenti e dei ragionamenti che non permettono al tempo di passare, che ci lasciano, in definitiva, sempre giovani ma bisogna stare attenti a non mettersi a parlare come dei giovani con quell'aria sapiente di chi non sa proprio niente.

Ora, se tutti i bambini dovrebbero fare judo i judoka dovrebbero mettersi più in gioco e non prendersi troppo sul serio discutendo di come allacciare la cintura o di qual'è il judogi migliore per affrontare una gara o peggio ancora, disquisire circa la psicologia del bambino che sceglie di fare judo. Il rispetto dei ruoli è fondamentale in una società moderna e l'insegnante di judo deve saper insegnare judo "a regola d'arte" e basta. Torniamo a giocare con i nostri ragazzini.

Non vi preoccupate non c'è bisogno di fare le gare master a tutti i costi però quando parlate e parlate c'è solo un modo di farvi azzittire, provare il tatami, perché, ricordatevi, il tatami non mente!

Buon divertimento ai vecchi ragazzini che siamo.

Pino Morelli

Campionati del Mondo

Master

Olbia 2017

Ci sono. Qui, ai Mondiali Master di Olbia, si respira un'aria di judo, quello vero intendo. Uno spirito di fratellanza, di amicizia e, soprattutto, di rispetto. E non sono frasi fatte, scontate poiché si parla di judo, e noi ci teniamo che questi valori siano esaltati, si sa. Queste frasi che potrebbero sembrare banali, scontate per i judoka che credono in questo sport, sono la pura verità di quanto è successo a Olbia durante il Campionato Mondiale Master o Veterans per dirla come quelli che parlano preciso e non si fanno sfuggire una parola fuori posto; senonché la parola fuori posto non la scriva chi è preposto a digitare i documenti ufficiali. Di questo parleremo dopo. Grande manifestazione quella che mi si è presentata davanti agli occhi nel momento in cui sono entrato nel palazzo messo a disposizione per la gara. Se si pensa alle esigue risorse che poteva mettere in campo il Comitato Regionale Sardo, devo affermare che non ci ha fatto mancare niente. Una squadra di volontari che hanno fatto il loro dovere fino in fondo anzi, se gli davano un poco di spazio in più risolve-

vano anche qualche problema cui non aveva pensato l'organizzatore dell'IJF.

Torniamo agli atleti. Già prima dell'apertura ufficiale si sapeva che si era battuto ogni record di presenze, di atleti, in un Campionato Master, meglio ancora di quello che si è svolto negli Stati Uniti nello scorso anno: 1.500 presenze tra Campionato e Campionato Kata. Sarà perché le gare Master sono nate in Europa e tutti gli atleti si sentono figli di quel campione che per primo sfidò il tempo e vinse, affrontando la sua quinta Olimpiade a trentotto anni, stiamo parlando del "Leone Robert Van De Walle*". Io c'ero, mi ricordo quando salì sul tatami del Palau Blaugrana e tutto il pubblico lo applaudì.

Non stava applaudendo il campione, si alzarono in piedi per salutare il mito.

E oggi mi sento come in quel lontano '92. I tatami, la tensione e l'aria che si respira è la stessa ma con un particolare non da poco, gli atleti che saliranno sui tatami hanno tutti una storia alle spalle, non si tratta di giovincelli o giovanette che hanno sì e no

★ **Robert Van de Walle (Ostenda, 20 maggio 1954) è un judoka belga. È stato il primo judoka a partecipare a cinque edizioni dei giochi olimpici.**

Ha vinto la medaglia d'oro olimpica alle Olimpiadi 1980 di Mosca nella categoria 95 kg e la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Seul 1988 anche in questo caso nella categoria 95 kg.

Ha partecipato anche alle Olimpiadi 1976, alle Olimpiadi 1984 e alle Olimpiadi 1992.

Inoltre ha vinto, in diverse categorie, due medaglie d'argento mondiali (1979 e 1981), cinque medaglie di bronzo mondiali (1981, due nel 1983, 1985 e 1989), tre medaglie d'oro europee (1980, 1985, 1986), cinque medaglie d'argento europee (1976, 1977, 1979, 1983, 1984) e nove medaglie di bronzo europee (1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1983, 1984, 1987, 1988).





vent'anni e non devono pensare a un casso (mi si passi l'onomatopeismo emiliano ma, credo, renda bene). Questi qua hanno una vita dietro e con la vita devono far prima i conti che con il tatami. Le frasi citate allo incipit rendono proprio questo e insito c'è il grande amore per il judo. Perché ci vuole amore per questo sport quando bisogna far fronte ai mille problemi che ti pone la vita; bisogna comunque allenarci, rubare il tempo per un'ora in palestra tra un biberon e la tua compagna che sta male, i tuoi genitori che ti vogliono lì con loro e il tuo lui che non capisce cosa ci vai a fare in palestra per farti pestare. Ci vuole un grande amore per sopportare questo sport perché per correre dietro ai propri sogni, ci vuole un fisico bestiale.

Amore per il judo 1

Mohamed Touta fa il conduttore di tram way in Marocco (ma adesso è diventato capotecnico). *È già stato in Italia, vicino a Venezia, a lavorare e ha praticato judo.* Poi è tornato in Marocco e ha continuato con:

“...il judo alla francese” afferma;

“mi sono sposato e il lavoro che ho svolto qui in Italia mi è stato utile perché, in Marocco, è stato apprezzato, tant'è vero che sono entrato nell'azienda dei trasporti”.

“Perché sei venuto fino a Olbia?”

“A me piace molto il judo e allora ho tentato di fare la gara, ma ho dovuto prendere le ferie e ho dovuto sistemare tutto in famiglia altrimenti non avrei potuto partecipare”

“Com'è stato il viaggio?”

“Ho impiegato 24 ore per arrivare fino ad Olbia poi domani, a prescindere da come andrà la gara riprenderò il primo aereo per Venezia e tornerò in Marocco”.

La gara l'ha fatta, contro il nostro Marverti e ha rischiato anche di vincere però il poco allenamento e la scarsa comprensione delle regole arbitrali l'hanno battuto.

Amore per il judo 2

“Stare su questa sedia mi fa incavolare.” “Non voglio bestemmiare, ma perché doveva capitare proprio a me?”

“Da quanti anni fa il judo?”

“Ho iniziato che avevo circa 5 o 6 anni e mio padre mi faceva giocare mettendomi in groppa su di lui, e non ho più smesso.”

“Qual è la sua tecnica preferita?”

“Io ho sempre tirato ippon seoi nage o morote e tai



otoshi. Ero forte, vorrei che mi avesse visto. Ho tirato fino all'età di 70 anni sa, e poi..."

"Quanti anni ha?"

"Adesso ho 80 anni"

"Le piaceva la lotta a terra?"

"Sì, mi ci divertivo molto, anche se non ho mai avuto il "marchio di fabbrica". E mi mostra entrambe le orecchie.

"Perché ha smesso di fare judo?"

"Lei è molto gentile perché non vuol notare il mio stato. Lei deve sapere che un giorno caddi da una maledetta scala. Io, sa, ho le camere da letto al piano di sopra. Mi ruppi il femore ma ebbi due operazioni che andarono a finire male e poi ci si mise anche il diabete e da sei anni sono legato su una sedia a rotelle. Anzi, che fino adesso me la sono cavata. Quando vedo questi ragazzi che fanno judo, andrei a dirgli, non ti fermare, non ti fermare stai sul tatami fino a che puoi. Non scendere mai perché al di fuori il mondo è brutto".

"Ma, ci ha provato a fare lotta a terra, magari può

essere divertente...".

"La ringrazio della fiducia che mi da ma, vede, dovrei costringere mia moglie o mia figlia ad accompagnarmi e poi venire a riprendermi. Adesso la vita è veloce non si ha più tempo per gli spostamenti, adesso tutti hanno qualcosa da fare".

"Perché è venuto qua oggi?"

"Per sentire odore di tatami". Una volta i nostri tatami erano in paglia di riso e mandavano l'odore del fieno fresco. Ora con questa gomma si sente solo l'odore dei piedi. Ci ha fatto caso?"

"Anch'io quando ho iniziato a far judo avevo i tatami in paglia di riso...".

"Ma lei è più giovane di me. Beh, ad ogni modo ero affascinato dall'odore e dai ragazzi che facevano le cadute. M'impressionavano i botti che davano in terra e non si facevano mai male. Io ho un nipote di 7 anni che è timido parecchio, allora ho detto a mia figlia, mandalo al judo che migliorerà, ma lei non ci sente. Deve mandarlo al tennis perché vuole che si faccia degli amici, chi la capisce è bravo".



“Permette che io scriva del nostro incontro? Io ho un giornale che tratta unicamente di judo e mi piacerebbe raccontare la sua storia.”

“La ringrazio ma a chi vuole che interessi la mia storia? Non ho medaglie importanti, non ho mai fatto l’insegnante perché il lavoro non me lo permetteva, ho fatto l’aiuto...”

“A me interessa. Voglio che gli altri judoka capiscano cos’è il vero amore per la nostra disciplina”.

“Va bene se le fa piacere la metta, sarà un altro modo di fare judo. Però, se lo permette, vorrei dire una cosa ai ragazzi. Fate judo e divertitevi, fatelo e amate, fatelo per diventare grandi, fatelo per una sicurezza maggiore ma mai e poi mai fate judo pensando ai soldi. Perché quello è un modo del tutto sbagliato. Se si fa judo pensando a quanti soldi ci si può guadagnare si perde di vista la vera ragione per fare judo: crescere insieme con gli altri. Il ragazzo o la ragazza che fanno judo devono essere come sacerdoti e devono seguire gli ideali del judo e tutto il loro corpo e il loro spirito deve essere votato a quello. La vita è brutta al di fuori del tatami, ti possono accadere cose che nessuno si aspetta mai e ti possono cambiare la vita più veloci di un ippon. È meglio prendere un ippon, che dopo ti rialzi. Non smettete mai.”

“La ringrazio e...”

“Sa un’ultima cosa? Io di notte mi sogno il judo. Quando mio padre mi portava in groppa. Mio padre era un lottatore, però mi faceva fare il judo perché diceva che era più elegante. E mi sogno di un tai

otoshi che tirai a un amico col quale non vincevo mai. Vabbè, adesso non la scoccio più con questi miei sogni, ma si ricordi non scenda mai dal tatami perché lì fuori il mondo è brutto. Arrivederci”

“Arrivederci”

Un attimo dopo l’è venuto a prendere una signora, che ha gentilmente salutato, ed è sparito nella folla.

Amore per il judo 3

Noi siamo arrivati il 29 settembre nella mattina presto. Abbiamo fatto colazione e siamo andati a quello che doveva essere il nostro stand. Mi viene incontro un ragazzo sulla trentina d’anni.

“Lei è Pino Morelli?”

“Sì, sono io aspettavo Efisio Mele”

“Efisio ha molto da fare ci sono qua io per assisterla”.

In seguito ci sono andato molte volte da quel ragazzo per farmi assistere nel montaggio dello stand e ogni volta parlavamo di judogi, di gare. All’ultima richiesta, mettendosi in bocca una sigaretta mi ha detto:

“Domani pure io faccio la gara”.

Non ci avrei mai creduto visto che aveva lavorato tutto il giorno e, per di più, si stava mettendo in bocca una sigaretta. Pensai, qui partecipano tutti e poi lui è di Olbia farà uno o due combattimenti al massimo. All’indomani ho scoperto aveva un gemello allora ho pensato, gareggia il suo gemello. Niente di più sbagliato. Vi ricordate quando prima ho scritto di Robert Van De Walle? Ecco, quando sono entrato



al mattino si respirava l'aria dei grandi eventi. Francesco stava tirando e tutti, proprio tutti facevano il tifo per lui. Dopo è stato il turno del fratello gemello che combatteva nella categoria dei 66 Kg. Il pubblico era letteralmente impazzito. Le hostess erano interdette non riuscivano più a capire a chi dovevano dare i fogli delle poule e ce n'erano delle altre che stavano in piedi con un vassoio di dolci sardi aspettando la fine del combattimento. I due combattevano andando in finale e, nella finale, era d'oro il colore delle loro medaglie. Il pubblico è impazzito, non applaudeva i loro campioni ma stava in piedi per salutare i loro idoli.

Il giorno dopo una ragazza si fece male con un taglio sulla fronte; aspettavamo un inserviente perché riprendessero il combattimento ma a pulire il tatami si presentò Francesco Degortes. L'idolo per il suo pubblico che era disceso dal podio e stava dando una mano al judo.

Mi è venuto in mente quello che disse Kashiwazaki quando scese dal podio del Campionato del Mondo ad un giornalista che gli fece:

* "Come ci si sente ad essere Campione del Mondo?"

Kashiwazaki, secco, gli rispose:

"Quando ero sul podio ero Campione del Mondo, adesso che sono sceso devo tornare ad allenarmi se voglio ancora gareggiare"

Degortes Francesco e Raimondo hanno dato sicuramente un buon esempio di umiltà a tutti quelli che c'erano, ma di una cosa sono sicuro, hanno un buon Maestro che li ha educati al judo in maniera perfetta.

La gara

Quarantaquattro nazioni partecipanti per 1.500 atle-



✳ **Katsuhiko Kashiwazaki nato il 16 settembre 1951 è un judoka giapponese.**

Ha vinto la medaglia d'argento dei campionati del mondo nel 1975 e la medaglia d'oro nel 1981. Kashiwazaki è di Kuji, Iwate. Ha iniziato il judo all'età di 10 anni. Dopo la laurea presso l'Università Tokai, apparteneva alla Ibaraki Prefectural Taga High School e all'Università Tokai. Kashiwazaki si ritirò nel 1982 e diventò allenatore nazionale in Inghilterra, Canada, Germania. A partire dal 2009, allenatore di judo presso l'International Budo University di Giappone. Ha scritto Fighting Judo con Terence Donovan, pubblicato nel 1986 da Pelham Books.

ti una edizione così dal Campionato del Mondo dei Master non si era mai vista. Adesso UEJ sta scoprendo il judo degli adulti e speriamo che sia chiaro anche alle federazioni nazionali che un minimo d'investimento lo dovrebbero pur fare per il "judo emergente" di questi judoka di buona volontà. Sarà una cosa difficile mettere d'accordo tutti ma in qualche maniera anche la FIJKAM deve rendersi conto di questa nuova (si fa per dire) e bella realtà. Vogliamo riconoscergli una cosa a questi atleti? Almeno a quelli medagliati intendo, non andranno mai alle Olimpiadi, d'accordo, ma sono pur sempre medaglie per l'Italia del judo e non solo. C'è un Consiglio Federale che si è proposto per il cambiamento,



chissà se per cambiare bisognerà ripartire da questi “tremendi vecchietti”?

Il duello è tra l'Italia e la Francia, se l'è lasciato sfuggire il Direttore Tecnico della Nazionale Italiana Master, Beppe Macri. Questa è una gara molto difficile perché i francesi sono venuti in massa, ci ha detto. Ma l'Italia si è ben distinta con i maschi tra certezze e qualche sorpresa. Alto il livello tecnico con i russi, grandi lottatori e con appena una decina di nipponici che hanno preso, in proporzione, più medaglie di tutti. Il “contatore” delle medaglie vede la prima giornata al primo posto la Russia, al secondo l'Italia e terza la Francia però ci sono altre due giornate e in quella finale gareggiano le donne. Beppe Macri è fiducioso che le donne porteranno al primo posto del medagliere l'Italia. La Russia nelle due giornate conclusive si aggiudica molte medaglie tra femmine e maschi e un po' sottotono la Francia che non riesce a far meglio delle italiane. Alla fine tra qualche sorpresa e delusione l'Italia dei Master è arrivata prima nel medagliere, seconda la Francia confermando quello che aveva detto Beppe Macri e terza la Russia seguita dalla Germania, Brasile, Inghilterra e soltanto, si fa per dire, al 7° posto il Giappone



che, in relazione al numero dei partecipanti, è la nazione con il più alto tasso di medaglie.

Cosa non è proprio andato

Il palazzetto era troppo piccolo per ospitare una manifestazione del genere ma penso che gli organizzatori non si aspettassero una partecipazione così. Poi l'IJF ha imposto delle rigide regole senza prendere in considerazione, penso, i suggerimenti degli organizzatori infatti la tribuna delle autorità è stata smontata più volte fino a che non ha occupato lo spazio che sarebbe servito per ospitare una tribuna di pubblico.

La sala di riscaldamento era veramente efficiente infatti ci si riscaldava già entrando nella sala stessa per quanto era piccola.

Non c'erano posti per eventuali fotografi o per riprese video, erano cacciati via ogni qual volta si fermavano a riprendere; eppure era importante che un evento così avesse avuto la sua identità e si fosse visto sui social. Molti atleti incontrati durante le sere, quando si usciva per andare a cena, si sono lamentati per il prezzo di iscrizione troppo alto. Personalmente non so proprio giustificare un prezzo così alto per gli atleti ma nessuno si è lamentato





ufficialmente.

La scritta dei diplomi di partecipazione che ha fatto incassare molti (si leggeva Vetrans invece che Veterans) è stata sicuramente una vista di chi ha prodotto il file che è stato mandato in tipografia. Purtroppo se la sono presa con gli organizzatori non avendo ben chiaro che la IJF ti manda un file chiuso e senza toccare neanche una virgola deve essere stampato. Per cui gli organizzatori si sono limitati a passare il file in tipografia e non si può dare questa colpa a loro.

Nelle pagine che riguardano la competizione le foto sono di Dante Nardini

Cosa è andato bene

La squadra degli organizzatori guidata da Efisio Mele con la supervisione di Gavino Sanna ha funzionato benissimo e anche se, uno o due degli steward è stato piuttosto ignorante e maldestro nei toni e nelle azioni; questo atteggiamento si può benissimo imputare alla tensione del momento e al tipo di maleducazione in cui sono vissuti gli addetti alla sicurezza. Invece, bisogna dire che tutto lo staff interno al Comitato Regionale Sardo è stato disponibile alle richieste e molto cortese come è usanza dei sardi. In fin dei conti il Campionato Master di Judo si è svolto senza nessun problema e senza intoppi e la gara è filata liscia fino alla fine.



JUDOKA

Abbiamo capito che se vogliamo andare avanti con il nostro giornale, come voce libera del judo italiano, dobbiamo attingere a fondi diversi che non siano solo gli abbonamenti. Così abbiamo ideato questo marchio dedicato a tutti coloro che vivono il judo e abbiamo creato alcuni gadget sperando che vi piacciono. Grazie a tutti per il sostegno che vorrete darci.

T-Shirt



Portachiavi



Magneti



Informazioni: vendite@judoitaliano.it

I Risultati

M1 -60 kg

1.	DEGORTES, Francesco	(ITA)	
2.	KUZMIN, Maksim	(RUS)	
3.	DE BARTOLO, Antonio	(ITA)	
3.	RINSANT, Baptiste	(FRA)	
5.	BERNARDO, Remi	(FRA)	
5.	FRANCIS, Colin	(GBR)	
7.	KHASANOV, Artur	(RUS)	
7.	KLIMTSEV, Artem	(RUS)	

M1 -66 kg

1.	DEGORTES, Raimondo	(ITA)	
2.	UNO, Shintaro	(JPN)	
3.	LEGRAND, Paco	(FRA)	
3.	MARTINS, Allyson	(BRA)	
5.	MARTINO, Simone	(ITA)	
5.	NUSSBAUM, Vincent	(SUI)	
7.	HAIDER, Oliver	(AUT)	
7.	PERRY, Kyle	(GBR)	

M1 -73 kg

1.	PAWLAK, Erwin	(FRA)	
2.	FAIZRAKHMANOV, Rustam	(RUS)	
3.	DE BOUBERS, Yann	(FRA)	
3.	MESHCHERYAKOV, Sergey	(RUS)	
5.	BLANCO RODRIGUEZ, Aaron	(ESP)	
5.	MUSTAFIN, Maksim	(RUS)	
7.	BAIALINOV, Islam	(KGZ)	
7.	MARTIN GRANADOS, Jon	(ESP)	

M1 -81 kg

1.	VALKOV, Alexey	(RUS)	
2.	SHABUROV, Alexander	(RUS)	
3.	DOLLEANS, Baptiste	(FRA)	
3.	TSCHAN, Reto	(SUI)	
5.	FOREST, Luc	(FRA)	
5.	VUKOVIC, Mladen	(BIH)	
7.	DESCHAMPS, Loic	(FRA)	
7.	SOUBIRAN, Simon	(FRA)	

M1 -90 kg

1.	BENEDETTI, Alberto	(ITA)	
2.	STAUDT, Sebastian	(GER)	
3.	BERNARD, Nicolas	(FRA)	
3.	CAMPELLO, Cyrille	(FRA)	
5.	BRACHELENTE, Francesco	(ITA)	
5.	ELIZAREV, Alexander	(RUS)	
7.	FRUNZA, Petru	(MDA)	
7.	KLOPP, Julien	(FRA)	

M1 -100 kg

1.	POLIANSKII, Dmitrii	(RUS)	
2.	VERSCHAEVE, Fabrice	(FRA)	
3.	MALLIA, Otis	(ITA)	
3.	MISKIEWICZ, Radoslaw	(POL)	
5.	CARRILLO, Florian	(FRA)	
5.	TOMASZEWSKI, Jakub	(POL)	
7.	ADIN, Olivier Richard	(FRA)	
7.	BOLUKBASI, Abdulhakim	(TUR)	

M1 +100 kg

1.	CRAINICH, Guillaume	(FRA)	
2.	SSORIN, Sergei	(RUS)	
3.	ADAMS, Mark	(GBR)	
3.	HLADKYI, Serhii	(UKR)	
5.	GHEDIRI, Yacine	(FRA)	
5.	KLESHNIA, Oleksandr	(UKR)	
7.	LOURMIERE, Johan	(FRA)	
7.			



M2 -60 kg

1.	CEZARIO, Cristian	(BRA)	
2.	CHIN, Justin Rashad	(CAN)	
3.	BIKTIMIROV, Danil	(RUS)	
3.	OUARGUI, Sofiane	(FRA)	
5.	KAMENSKY, Vladislav	(RUS)	
5.	MELONI, Alessio	(ITA)	
7.	DIETZE, Ulrich	(GER)	
7.	ENGELHARDT, Robert	(GER)	

M2 -66 kg

1.	GELMENDINOV, Ramil	(RUS)	
2.	NEVOKSHONOV, Gennady	(RUS)	
3.	HARADA, Taiki	(JPN)	
3.	SINKA, Szabolcs	(HUN)	
5.	DOMINGUES, Eric	(POR)	
5.	GAY, Jerome	(FRA)	
7.	COLAS, Gregory	(FRA)	
7.	LIPILIN, Sergii	(UKR)	

M2 -73 kg

1.	MUKASHOV, Azamat	(KAZ)	
2.	MANGATAL, Frank	(FRA)	
3.	BENABDELOUAHED, Youssef	(FRA)	
3.	TALEB HAMED, Mehdi	(FRA)	
5.	GOES, Jose	(BRA)	
5.	HAJIYEV, Ramil	(RUS)	
7.	DETTORI, Giuseppe	(ITA)	
7.	HAN, Lincoln	(USA)	

M2 -81 kg

1.	ANANCHENKO, Kostiantyn	(UKR)	
2.	NAGYSOLYMOSI JR, Sandor	(HUN)	
3.	ANIKIN, Nikolay	(RUS)	
3.	MARGARONE, Angelo	(ITA)	
5.	KABIROV, Oleg	(RUS)	
5.	VANHOLLEBEKE, Fabian	(BEL)	
7.	CORONGIU, Antiooco Marco	(ITA)	
7.	CRIBEL, Henri	(FRA)	

M2 -90 kg

1.	BALABAN, Sergiy	(UKR)	
2.	STETSENKO, Denys	(UKR)	
3.	PCHELIN, Yury	(RUS)	
3.	SALMIN, Andrei	(RUS)	
5.	SVEC, Libor	(CZE)	
5.	THEBAUD, Damien	(FRA)	
7.	ZABOLOTNYI, Dmytro	(UKR)	
7.	ZIMMERMANN, Matthias	(SUI)	

M2 -100 kg

1.	POLYANSKY, Vitaly	(CAN)	
2.	KEBAILI, Ahmed	(ALG)	
3.	LAVIALE, Yannick	(FRA)	
3.	PONS, Cedric	(FRA)	
5.	KARU, Madis	(EST)	
5.	PINEL, Gregory	(FRA)	
7.	JAMALOV, Murodjon	(UZB)	
7.	JANISZEWSKI, Roman	(POL)	

M2 +100 kg

1.	TSIKLAURI, Zviad	(GEO)	
2.	KABA, Ciril	(FRA)	
3.	ALMEIDA, Ricardo	(BRA)	
3.	KULIKOV, Aleksandr	(RUS)	
5.	HESSE, Sebastian	(GER)	
5.	LAMBERTUCCI, Igor	(ITA)	
7.	COSTA, Antonio	(POR)	
7.	KABAKOV, Yaroslav	(RUS)	



M3 -60 kg

1.	BUTENIN, Konstantin	(RUS)	
2.	SWIECH, Hubert	(GER)	
3.	EL MAHYAOUI, Said	(ITA)	
3.	LANIBA, Salomon	(FRA)	
5.	ANDREI, Marco	(ITA)	
5.	DE SANTIS, Edoardo	(ITA)	
7.	BEGUE, Nicolas	(FRA)	
7.	KOKKONEN, Asser	(FIN)	

M3 -66 kg

1.	DIAS, Vlamir	(BRA)	
2.	BROCCHIERI, Fabio Stefano	(ITA)	
3.	BUISSON, Fabien	(FRA)	
3.	KHALFI, Lotfi	(FRA)	
5.	MENDOZA MARIN, Antonio	(ESP)	
5.	PILIA, Gianluca	(ITA)	
7.	POUCET, Stephane	(FRA)	
7.	TAYLOR, Mark	(GBR)	

M3 -73 kg

1.	KOMURO, Koji	(JPN)	
2.	MUKHABATOV, Radzhabali	(TJK)	
3.	BELTRAME, Enrico	(ITA)	
3.	MIJALKOVIC, Marko	(SRB)	
5.	ARACU, Gianluca	(ITA)	
5.	GUILLOU, Jimmy	(FRA)	
7.	KUEHN, Sebastien	(FRA)	
7.	PETTERSON, Mans	(SWE)	

M3 -81 kg

1.	LAMPRECHT, Marco	(AUT)	
2.	KERSTEN, Christiaan	(NED)	
3.	SILDUSHKIN, Ivan	(RUS)	
3.	ZACZKIEWICZ, Robert	(POL)	
5.	GIROUD-GARAPON, Eric	(FRA)	
5.	IMBAULT, Stephane	(FRA)	
7.	PERISSINOTTO, Stefano	(ITA)	
7.	VOJTECH, Tomas	(CZE)	

M3 -90 kg

1.	CHYMCHYURI, Illya	(UKR)	
2.	CHAZEIRAT, Franck	(FRA)	
3.	KOROBKOV, Denis	(KAZ)	
3.	MUKUSHEV, Dauren	(KAZ)	
5.	JERSCHOW, Vinicius	(BRA)	
5.	NEGRI, Alexandre	(FRA)	
7.	DE PABLO BENITO, Francisco Javier	(ESP)	
7.	VIEIRA, Alexandre	(POR)	

M3 -100 kg

1.	PEDUS, Timothy	(BEL)	
2.	NAZARENKO, Oleksii	(UKR)	
3.	ARAGAO, Glauber	(BRA)	
3.	SITARSKI, Pawel	(POL)	
5.	BOLOTO, Antonio	(POR)	
5.	MERGANOV, Karimjon	(TJK)	
7.	HAAPALAINEN, Mika	(FIN)	
7.	LAURENZI, Massimo	(ITA)	

M3 +100 kg

1.	DAVITASHVILI, Alexsi	(GEO)	
2.	SCOGNAMIGLIO, Carlo	(ITA)	
3.	PEREIRA, Bruno	(BRA)	
3.	YILMAZ, Ozgur	(TUR)	
5.	BOTIKOV, Andrey	(RUS)	
5.	WOLSZCZAK, Miroslaw	(POL)	
7.	TAEUSCHER, Rene	(GER)	
7.	WEBER, Lars	(GER)	



M4 -60 kg

1.	WEGMULLER, Marcel	(SUI)	
2.	MURRONI, Fabrizio	(ITA)	
3.	CONTE, Michel	(FRA)	
3.	MELIS, Melchiorre Emanuele	(ITA)	
5.	GIOVANNONI, Niccolo	(ITA)	
5.	VAN DE MEERBERG, John	(NED)	
7.	LE PESTIPON, Christophe	(FRA)	
7.	SIERRA, Julio	(CHI)	

M4 -66 kg

1.	WERNER, Yann	(FRA)	
2.	BORGES, Leandro	(BRA)	
3.	LIN, Frederic	(FRA)	
3.	PICATE, Gustavo Daniel	(ARG)	
5.	IVARSSON, Peter	(SWE)	
5.	LABBEY, David	(FRA)	
7.	CZUPRYNA, Krzysztof	(POL)	
7.	FORSELIUS, John	(SWE)	

M4 -73 kg

1.	MIYAMOTO, Kozo	(JPN)	
2.	SANTIN, Riccardo	(ITA)	
3.	MBANI, Christian	(FRA)	
3.	OCULI, Philippe	(FRA)	
5.	BAUR, Roman	(GER)	
5.	CUVILLIER, Cyril	(FRA)	
7.	DESERVENTI, Francesco	(ITA)	
7.	INNELLA, Rocco Maurizio	(ITA)	

M4 -81 kg

1.	DZHAFAROV, Azer	(RUS)	
2.	MANETTE, Christophe	(FRA)	
3.	KHIREDDINE, Ali	(FRA)	
3.	LE GORBELEC, Christophe	(FRA)	
5.	MARVERTI, Fernando	(ITA)	
5.	RAZUMOV, Oleg	(RUS)	
7.	ARCHIBALD, Gavin	(GBR)	
7.	DA ROS, Jerome	(FRA)	

M4 -90 kg

1.	KIZDARBAYEV, Amanbay	(KAZ)	
2.	NINFO, Giuseppe	(ITA)	
3.	IKEME MBLEDOGU, Udoke Sunday	(ESP)	
3.	MARUNA, Robert	(SVK)	
5.	BALVAN, Branislav	(SVK)	
5.	UTZAT, Marcus	(GER)	
7.	PRESSELLO, Stefano	(ITA)	
7.	SEIDAKHMETOV, Sabit	(RUS)	

M4 -100 kg

1.	POELS, Wilhelmus	(NED)	
2.	KOSHLIAK, Mykhailo	(UKR)	
3.	ABDULLOEV, Mirzo	(TJK)	
3.	DAUD, Marcos	(BRA)	
5.	MURTAZALIEV, Muhtar	(MDA)	
5.	ROSSBERG, Michael	(GER)	
7.	GRANVAUD, Thomas	(FRA)	
7.	MAYA IGLESIAS, Jordi	(ESP)	

M4 +100 kg

1.	BISCHOF, Jens Peter	(GER)	
2.	LATOURE, Francois	(BEL)	
3.	GOBBI, Fausto Emilio	(ITA)	
3.	SZOCS, Laszlo	(HUN)	
5.	DURAES, Wladimir	(BRA)	
5.	SCHULTE, Reinhard	(GER)	
7.	KASATKIN, Dmitry	(RUS)	
7.	MOISOV, Filipp	(RUS)	



M5 -60 kg

1.	PALILLO, Salvatore	(ITA)	
2.	LEOBONO, Andrea Giuseppe	(ITA)	
3.	DE NARDI, Alessandro	(ITA)	
3.	ELORZA, Garayalde	(ESP)	
5.	CONCEICAO, Lucio	(POR)	
5.	GOURAUD, Pascal	(FRA)	
7.	BLANCHARD, Bruno	(FRA)	
7.	MOHINO MINAYA, Juan Carlos	(ESP)	

M5 -66 kg

1.	SHAMBETOV, Zharkynbek	(KGZ)	
2.	GARCIA, Jean Luc	(FRA)	
3.	CENA, Anton	(KOS)	
3.	VOS, Geert	(NED)	
5.	EHRENBERG, Eyke	(GER)	
5.	NOETZEL, Werner Ekard	(GER)	
7.	MASALA, Stefano	(ITA)	
7.	NEZRY, Nicolas	(FRA)	

M5 -73 kg

1.	LAVRENTEV, Oleg	(RUS)	
2.	TULLIO, Yves	(FRA)	
3.	BUSTOS FIERRO, Rafael	(ARG)	
3.	TISI, Francesco Saverio	(ITA)	
5.	CHAMBERLAIN, Michael	(GBR)	
5.	CHMYKHALOV, Valerii	(RUS)	
7.	GARDSIO, Patrik	(SWE)	
7.	TRAAVIK, Stig	(NOR)	

M5 -81 kg

1.	IGRUSHKIN, Nikolay	(RUS)	
2.	RODEWALD, Olaf	(GER)	
3.	AOUAR, Mohamed	(FRA)	
3.	POLENTA, Giampaolo	(ITA)	
5.	TRINCA, Marco	(BRA)	
5.	VADELORGE, Gil	(FRA)	
7.	BO, Andrea	(ITA)	
7.	HUBERESI, Zsolt	(HUN)	

M5 -90 kg

1.	KALININ, Andrey	(RUS)	
2.	VETTORI, Armando	(ITA)	
3.	DELGADO, Jefferson	(BRA)	
3.	SHAPORIN, Igor	(RUS)	
5.	HERNANDEZ, Jesus	(GUA)	
5.	KUEPPER, Oliver	(GER)	
7.	FONSECA, Rui	(POR)	
7.	RAMAZANOV, Ramazan	(RUS)	

M7 +100 kg

1.	KOKOTAYLO, Nicholas	(GBR)	
2.	KUZNETSOV, Vladimir	(RUS)	
3.	GAGISHVILI, Elqudzha	(RUS)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

M5 +100 kg

1.	MARINESCU, Viorel	(MDA)	
2.	REBSCHER, Peter	(GER)	
3.	HOLDER, Paul	(USA)	
3.	TRABELSI, Miled	(FRA)	
5.	PICHETTO, Javier	(ARG)	
5.	POPESCU, Ducu Cezar	(CAN)	
7.	BARS, Guido	(GER)	
7.	PIERRI, Francisco Miquel	(ITA)	



M6 -60 kg

1.	MURIENTE CRESPO, Emilio Jose	(ESP)	
2.	JEAN GILLES, Christian	(FRA)	
3.	ERKUL, Ufuk	(TUR)	
3.	FOERCH, Josef	(GER)	
5.	DANJOUX, Richard	(FRA)	
5.	MELEKHIN, Sergey	(RUS)	
7.	DEMKIN, Viacheslav	(RUS)	
7.	MASELLA, Cristiano	(ITA)	

M6 -66 kg

1.	CHINCHILLA, Alfredo	(NOR)	
2.	DAUSCH, Franz	(GER)	
3.	SESTU, Giovanni	(FRA)	
3.	UEHARA, Silvio	(BRA)	
5.	BOUR, Yann	(FRA)	
5.	GOLOVKOV, Mikhail	(RUS)	
7.	FERNANDES, Pedro	(BRA)	
7.	KARBEYAZ, Halil	(TUR)	

M6 -73 kg

1.	GHIRINGHELLI, Franco	(ITA)	
2.	HALABI, Mohamed	(FRA)	
3.	HAGGQVIST, Jorgen	(SWE)	
3.	VELLOZA, Jose	(BRA)	
5.	GOTTA, Ralph	(GER)	
5.	ZATIK, Jozsef	(HUN)	
7.	CABIBBO, Paul	(FRA)	
7.	UEHARA, Antonio	(BRA)	

M6 -81 kg

1.	KURZ, Reinhold	(AUT)	
2.	WAGNER, Juergen	(GER)	
3.	KERROUM, Hamed	(FRA)	
3.	LINHART, Jaroslav	(CZE)	
5.	ABDERRAHMANE, Faouzi	(FRA)	
5.	BRUNET, Thierry	(FRA)	
7.	ACERBI, Fabio	(ITA)	
7.	SOUCHARD, Patrick	(FRA)	

M6 -90 kg

1.	KINNEY, Kevin	(GBR)	
2.	DI PILLO, Herve	(FRA)	
3.	BANSZEL, Jaroslav	(CZE)	
3.	BARTSCH, Andreas	(GER)	
5.	FIORI, Massimo	(ITA)	
5.	PRUEFIG, Rainer	(GER)	
7.	DE CARLI, Simone	(SUI)	
7.	RAGAN, Joseph	(USA)	

M6 -100 kg

1.	KASTEN, Pierre	(GER)	
2.	SOYLU, Evuep	(GER)	
3.	GEMZA, Jacek	(POL)	
3.	VIEIRA, Walter	(BRA)	
5.	CHOLEV, Atanas	(BUL)	
5.	DE OLIVEIRA, Benedito	(BRA)	
7.	RASSKAZOV, Aleksandr	(RUS)	
7.	SIETTA, Marco	(ITA)	

M6 +100 kg

1.	KOPPE, Hendrik	(NED)	
2.	PACE, Jean Marc	(FRA)	
3.	RICALDONE, Andrea	(ITA)	
3.	SCOTTO, Arthur	(USA)	
5.	BARTOLI, Jean Luc	(FRA)	
5.	PARISI, Omar	(ARG)	
7.	MURPHY, Daniel Richard	(GBR)	
7.			



M8 -66 kg

1.	CASTILLEJO, Francisco	(ESP)	
2.	NOWOISKY, Heinz	(GER)	
3.	GROMOV, Konstantin	(RUS)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

M7 -66 kg

1.	VOROBYEV, Nikolay	(RUS)	
2.	LACARIN, Jean Luc	(FRA)	
3.	SIKIRDJI, Laurent	(FRA)	
3.	VENHER, Oleksandr	(UKR)	
5.	HUBER, Willy	(GER)	
5.	NAGEL, Dietmar	(GER)	
7.	SAHIN, Zarif Yasar	(TUR)	
7.	TORRIGLIA, Jean Pierre	(SUI)	

M7 -73 kg

1.	SARSOUN, Bohumir	(CZE)	
2.	PAPARELLO, Elio	(ITA)	
3.	CEBI, Mehmet	(TUR)	
3.	TOSSI, Gabriel	(ARG)	
5.	HUTAR, Zdenek	(CZE)	
5.	OTSUKA, Tadashi	(JPN)	
7.	BORG, Bo	(SWE)	
7.	VALLI, Sergio	(ITA)	

M7 -81 kg

1.	ALDRIAN, Johann	(AUT)	
2.	BUSINI, Cesare	(ITA)	
3.	AMIN, Daniel	(ARG)	
3.	ZOELLNER, Manfred	(GER)	
5.	LOYST, Dave	(USA)	
5.	TANDA, Salvatore	(ITA)	
7.	RIBAULT, Bertrand	(FRA)	
7.	STEIN, George	(USA)	

M7 -90 kg

1.	BANI, Stefano	(ITA)	
2.	DAYEZ, Alain	(FRA)	
3.	KRNJETA, Rade	(CRO)	
3.	STIKVOORT, Chris	(NED)	
5.	LAZARE, Jean Marie	(FRA)	
5.	SILVESTRE PAULINO, Philippe	(FRA)	
7.	DUMORTIER, Michel	(FRA)	
7.	OZCAKMAK, Mehmet	(TUR)	

M7 -100 kg

1.	ANGUS, Ronald	(CAN)	
2.	JARASHUYEV, Nurlan	(KAZ)	
3.	BLONDON, Alain	(FRA)	
3.	BRYAN, Patrick	(GBR)	
5.	DANCKERT, Peter	(GBR)	
5.	MAZUR, Zbigniew	(POL)	
7.	COUZO, Romualdo Javier	(ARG)	
7.	NAGYHINTS, Istvan	(HUN)	

M7 +100 kg

1.	KOKOTAYLO, Nicholas	(GBR)	
2.	KUZNETSOV, Vladimir	(RUS)	
3.	GAGISHVILI, Elqudzha	(RUS)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			



M8 -60 kg

1.	LUIZ, Edvaldo	(BRA)	
2.	HONDA, Sergio	(BRA)	
3.	MATOUSEK, Miloslav	(CZE)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

M8 -66 kg

1.	CASTILLEJO, Francisco	(ESP)	
2.	NOWOISKY, Heinz	(GER)	
3.	GROMOV, Konstantin	(RUS)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

M8 -73 kg

1.	PUZAKOV, Alexander	(RUS)	
2.	BOTTAZZI, Hubert	(FRA)	
3.	KLIMANOV, Nikolai	(RUS)	
3.	STYROV, Nikolai	(USA)	
5.	OLIVET, Gerard	(FRA)	
5.	SMELOVS, Aleksandrs	(LAT)	
7.	BRAUER, Heinz	(SUI)	
7.	LATOUR, Patrick	(FRA)	

M8 -81 kg

1.	YOSHINARI, Takato	(JPN)	
2.	CHOCHISHVILI, Givi	(RUS)	
3.	BOUAMRA, Benaouda	(FRA)	
3.	GAITAN, Carlos	(BRA)	
5.	HERNANDEZ LOPEZ, Jose Ignacio	(ESP)	
5.	WENNEKERS, Jos	(NED)	
7.	FEDOR, Michal	(SVK)	
7.	SZYMENDERA, Guy	(FRA)	

M8 -90 kg

1.	GOLIK, Nikolai	(RUS)	
2.	SIDORENKO, Vladimir	(RUS)	
3.	JOHNSON, Joseph	(GBR)	
3.	VEKLICH, Anatoliy	(KAZ)	
5.	KULIK, Jan	(SVK)	
5.	NOSENKO, Oleksandr	(UKR)	
7.			
7.			

M8 -100 kg

1.	MUCIBABIC, Milanko	(BIH)	
2.	MOYSE, Thomas	(GBR)	
3.	CURU, Piotr	(MDA)	
3.	DE SOUZA, Patrick	(FRA)	
5.	CANARIO, Arthur	(USA)	
5.	CARPINTERO, Pedro	(ESP)	
7.	KOHOUT, Ladislav	(CZE)	
7.			

M8 +100 kg

1.	GERA, Nandor	(HUN)	
2.	AKHMEDOV, Gazimagomed	(RUS)	
3.	MAGERA, Viktor	(RUS)	
3.	SCHERTEL, Lothar	(GER)	
5.	DYMERSKI, Tadeusz Roman	(POL)	
5.	JASPER, Holger	(GER)	
7.			
7.			



M9 -66 kg

1.	BATAGLIA, Giovanni	(ITA)	
2.	IIZUKA, Masaharu	(JPN)	
3.	IDA, Mikio	(JPN)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

M9 -73 kg

1.	BONGARD, Daniel	(SUI)	
2.	BIDGOOD, Danny	(GBR)	
3.	IGARASHI, Norio	(JPN)	
3.	MURAVYEV, Valery	(RUS)	
5.	JONES, Kenneth	(GBR)	
5.	MORNSTEJN, Vaclav	(CZE)	
7.	CANTRILL, Stan	(GBR)	
7.	MERLI, Augusto	(ITA)	

M9 -81 kg

1.	LERICHE, Alain	(FRA)	
2.	ZARZA JUAN, Vicente	(ESP)	
3.	KINDER, James	(USA)	
3.	ZEMAN, Jaroslav	(CZE)	
5.	PASTEUR, Jacques	(FRA)	
5.	RASOVIC, Vuk	(SRB)	
7.			
7.			

M9 -90 kg

1.	WATT, Terence	(GBR)	
2.	STAPS, Uwe	(GER)	
3.	CLAUZON, Andre	(FRA)	
3.	DENNIS, John	(IRL)	
5.	METHOT, Pierre	(BEL)	
5.	SUARD, Max	(FRA)	
7.	COOLS, Pablo	(BEL)	
7.			

M9 -100 kg

1.	MALEAR, Mihail	(MDA)	
2.	MAROUSEK, Milan	(CZE)	
3.	PETER, Sandor	(HUN)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

M9 +100 kg

1.	SCHNABEL, Arthur	(GER)	
2.	VAGNER, Milan	(CZE)	
3.			
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			



I Risultati Femminili

F1 -52 kg			
1.		RINSANT, Adriana	(FRA) 
2.		FAES, Lieve	(BEL) 
3.		CALVEZ, Caroline	(FRA) 
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F1 -63 kg			
1.		GUILBAUD, Audren	(FRA) 
2.		KORTMANN, Daniela	(GER) 
3.		FEYGINA, Anna	(USA) 
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F1 -57 kg			
1.		GORBAN, Anastasiia	(RUS) 
2.		MARTIN, Vanessa	(FRA) 
3.		GARCIA NUNEZ, Rebeca	(ESP) 
3.		KOTOVA, Iuliia	(RUS) 
5.		MATRICARDI, Valentina	(ITA) 
5.		VAN ALLER, Jasmijn	(NED) 
7.		BEN SALAH, Jamila	(FRA) 
7.		GIACOMI, Ylenia	(ITA) 

F1 -70 kg			
1.		KLOSSAK, Linda Anna	(GER) 
2.		FROMENT, Odile	(FRA) 
3.		BALLAUD, Alice	(FRA) 
3.		OESTERREICH, Madlen	(GER) 
5.		ADAMS, Kylie	(GBR) 
5.		BATTISTELLA, Lara	(ITA) 
7.		KVAPILOVA, Pavlina	(CZE) 
7.			

F1 -78 kg			
1.		BONITZ, Sabine	(GER) 
2.		THIMSEN, Hanna	(GER) 
3.		GUIMARD, Blandine	(FRA) 
3.		KLAVER, Linda	(NED) 
5.		RIGGS, Donna	(GBR) 
5.		STRAUB, Claudia	(GER) 
7.		BOUSSICHAULT, Valerie	(FRA) 
7.		DELANEY, Lyndsay	(GBR) 



F2 -52 kg				
1.		D AMARIO, Alessandra	(ITA)	
2.		STOILJKOVIC, Vesna	(SRB)	
3.		MAGNES, Pascaline	(FRA)	
3.		RAWLINGS, Caroline	(GBR)	
5.		COSTA, Carolina	(POR)	
5.		DIAZ, Angelique	(FRA)	
7.				
7.				

F2 -57 kg				
1.		LINDGREN, Ida	(SWE)	
2.		COX, Sophie	(GBR)	
3.		DUYME, Sylvie	(FRA)	
3.		MERELLI, Elen	(ITA)	
5.		CAPRIOTTI, Lisa	(USA)	
5.		CORNU, Stephanie	(FRA)	
7.		AXTHAMMER, Jana	(AUT)	
7.		COLOMBO, Laura	(ITA)	

F2 -63 kg				
1.				
2.				
3.		CHRANIUK, Samantha	(GBR)	
3.		ROLAND, Delphine	(FRA)	
5.		AVDEEVA, Olga	(RUS)	
5.		SMITH, Hannah	(GBR)	
7.		KUEHN, Christine	(GER)	
7.		RIBEIRO, Rosangela	(BRA)	

F2 -70 kg				
1.		BAUMGARTNER, Christa	(SUI)	
2.		VELTEN, Marion	(GER)	
3.		OVIS, Laurence	(FRA)	
3.		VISONA, Valentina	(ITA)	
5.		PERRIN, Severine	(FRA)	
5.		SALART, Magali	(FRA)	
7.		MILENKOVIC, Olivera	(AUT)	
7.				

F2 -78 kg				
1.		POLDERL, Francine	(FRA)	
2.		NAGY, Olga	(HUN)	
3.		BOSCARIOL, Angelique	(FRA)	
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F2 +78 kg				
1.		MACHY, Melanie	(FRA)	
2.		FENELLE, Laetitia	(FRA)	
3.		KRUS, Annika	(SWE)	
3.		WEISS, Carmen	(GER)	
5.		MASCARENHAS, Juliana	(BRA)	
5.		MCALPINE, Amanda	(CAN)	
7.				
7.				



F3 -48 kg

1.		MOOTHOO, Marie Dolly Medgee	(ITA)	
2.		NOVAK, Szilvia	(HUN)	
3.		PETZOLD, Monique	(GER)	
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F3 -52 kg

1.		GARCIA, Marjorie	(FRA)	
2.		CHEYMOL, Carine	(FRA)	
3.		NORDIN, Malin	(SWE)	
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F3 -57 kg

1.		MARSILI, Cristina	(ITA)	
2.		BERTONE, Andretta	(ITA)	
3.		CHAN, Fiona	(GBR)	
3.		SEJDAK, Aneta	(POL)	
5.		CAPOSECCO, Emanuela	(ITA)	
5.		ZAHOROVA, Jaroslava	(CZE)	
7.		CORTI, Gloria	(ITA)	
7.		POSAN, Edina	(HUN)	

F3 -63 kg

1.		VESZI, Klara	(HUN)	
2.		RUPP, Michaela	(CZE)	
3.		HYSTAD, May Linn	(NOR)	
3.		PAILLARD, Karine	(FRA)	
5.		BASTIENT, Patricia	(FRA)	
5.		KALLOS, Violeta	(ROU)	
7.		CASSIANO, Mariaassunta Angela	(ITA)	
7.		RODRIGO BLOMQUIST, Sandra	(SWE)	

F3 -70 kg

1.		MEIJER, Natasja	(NED)	
2.		SEGAIN, Murielle	(FRA)	
3.		GOROSTIAGA, Sandra	(ARG)	
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F3 -78 kg

1.		KONIGOVA, Lenka	(CZE)	
2.		OLIVEIRA, Fernanda	(BRA)	
3.		MARTIN ONATE, Beatriz	(ESP)	
3.		PAAVILAINEN, Annemari	(FIN)	
5.		HUGHES, Sandra	(GBR)	
5.		JUNG, Ina	(GER)	
7.		CRAMPTON REID, Ronda	(GBR)	
7.		NAGY, Erszebet	(HUN)	



F4 -52 kg			
1.	RASSCHAERT, Brigitte	(FRA)	
2.	FIEDEL, Ines	(GER)	
3.			
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F4 -57 kg			
1.	KRISTIANSEN, Veronica	(NOR)	
2.	VASILE, Elena	(ITA)	
3.	SPRENGER, Anita	(GER)	
3.	STEREA, Lena	(ROU)	
5.	FRUGONE, Elena	(ITA)	
5.	HEIDRICH, Anke	(GER)	
7.	WEIGHART, Oda	(GER)	
7.			

F4 -63 kg			
1.	FACTOLE BIRACH, Beatrice	(FRA)	
2.	DAILLIERE, Alexandrine	(FRA)	
3.	BORTOLUZZI, Marie Helene	(FRA)	
3.	SCHNEIDER, Sabine	(GER)	
5.	COLLOMB, Christine	(FRA)	
5.	STRAGLIOTTO, Monica	(ITA)	
7.			
7.			

F4 -70 kg			
1.			
2.			
3.			
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F4 -78 kg			
1.	PRADO, Carla	(BRA)	
2.	FUSILLO, Fabiana	(ITA)	
3.			
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F4 +78 kg			
1.	HERNOLD, Sascha Aenne	(GER)	
2.	SILVA, Rogeria	(BRA)	
3.	KRALIKOVA, Ivana	(CZE)	
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			



F5 -48 kg			
1.		TROGU, Sandra	(ITA) 
2.		STOLL, Ulrike	(GER) 
3.		DELL ACCIO, Rosanna	(ITA) 
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F5 -52 kg			
1.		VAN DE VOORDE, Annick	(BEL) 
2.		SCHLEUDER, Stefanie	(GER) 
3.		MYRNES, Hanne	(NOR) 
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F5 -57 kg			
1.		BORGOGNO, Loredana	(ITA) 
2.		STRUBE, Sylvia	(GER) 
3.		SESTIERI, Gianna	(ITA) 
3.		WHITE, Dianne	(GBR) 
5.		AMMOUR, Houria	(ALG) 
5.		PEICK, Clarissa	(GER) 
7.		BARTH, Mechthild	(GER) 
7.		CARRUS, Antonella	(ITA) 

F5 -63 kg			
1.		DE OLIVEIRA, Rosangela	(BRA) 
2.		SCHUEREN, Claudia	(GER) 
3.		MUELLER, Rita	(SUI) 
3.			
5.			
5.			
7.			
7.			

F5 -70 kg			
1.		CABRERA, Margarita	(USA) 
2.		HOPKINS, Sarah	(GBR) 
3.		BEERENWINKEL, Klara	(GER) 
3.		DE CILLIA, Klara	(SUI) 
5.		HAARMANN, Andrea	(GER) 
5.		UEHLEIN, Anja Dorothee	(GER) 
7.			
7.			



F6 -52 kg				
1.		ASSIRELLI, Lucia	(ITA)	
2.		PINNA, Rosa	(ITA)	
3.				
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F6 -63 kg				
1.		MALLEY, Joyce	(GBR)	
2.		MACHULIK, Astrid	(GER)	
3.		PHILBERT, Delphine	(FRA)	
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F6 -70 kg				
1.		CALAMO, Aurora	(ITA)	
2.		HEMINGWAY, Tamara	(USA)	
3.				
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F6 -78 kg				
1.		ANDREWS, Kay	(GBR)	
2.		KAYALI, Ayse	(TUR)	
3.		HUTCHINS, Lesley	(GBR)	
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				

F7 -63 kg				
1.		DUFRESNE, Francoise	(FRA)	
2.		PALLAVICINO, Cristiana	(ITA)	
3.		TASSI, Angela	(ITA)	
3.				
5.				
5.				
7.				
7.				



I gemelli Degortes hanno cambiato il modo di pensare al judo sardo e non solo. Tutti gli atleti che hanno partecipato a questo mondiale sono stati bravissimi perché hanno dato tutto per arrivare alla vittoria e, anche, hanno dato una grande prova di gruppo, affiatati e disponibili per tutti gli altri. Tutti hanno contribuito a far dell'Italia la numero uno nel medagliere per nazioni. A tutti va il nostro ringraziamento per le emozioni che ci hanno fatto provare e perché hanno portato il alto il nome del judo.

Attenzione: Ci scusiamo per gli atleti che non si vedono in fotografia, avremo voluto mettere tutti ma il servizio d'ordine non ci ha permesso nell'ultima giornata di fare le foto come volevamo. Sarà per la prossima volta, tanto ci vediamo sul tatami.



YUSHO

IJF APPROVED

COLORI



750 GR



HAYATO

COLORI



550 GR



Per acquistare un judogi scrivere a:

vendite@judoitaliano.it

indicando il numero dei judogi che si desidera acquistare, le taglie,
l'indirizzo di spedizione - comprensivo di CAP, ed un eventuale
numero di telefono per la consegna dei pacchi

All			Nation	1st place	2nd place	3rd place	5th place	7th place
	Female	Male						
1.			<u>Italy (ITA)</u>	14	14	16	17	21
2.			<u>France (FRA)</u>	13	21	41	32	23
3.			<u>Russia (RUS)</u>	12	10	14	11	9
4.			<u>Germany (GER)</u>	6	18	12	19	8
5.			<u>Brazil (BRA)</u>	5	4	10	6	3
6.			<u>Great Britain (GBR)</u>	5	4	8	9	9
7.			<u>Japan (JPN)</u>	4	2	3	1	0
8.			<u>Austria (AUT)</u>	4	0	0	0	3
9.			<u>Ukraine (UKR)</u>	3	3	2	2	2
10.			<u>Netherlands (NED)</u>	3	1	3	3	0
11.			<u>Switzerland (SUI)</u>	3	0	3	2	4
12.			<u>Hungary (HUN)</u>	2	4	2	1	4
13.			<u>Czech Republic (CZE)</u>	2	3	5	4	3
14.			<u>Belgium (BEL)</u>	2	2	0	2	1
15.			<u>Spain (ESP)</u>	2	1	4	5	4
16.			<u>Kazakhstan (KAZ)</u>	2	1	4	0	0
17.			<u>Canada (CAN)</u>	2	1	0	2	0
18.			<u>Norway (NOR)</u>	2	0	2	0	1
19.			<u>Moldova (MDA)</u>	2	0	1	1	1
20.			<u>Georgia (GEO)</u>	2	0	0	0	0
21.			<u>United States of America (USA)</u>	1	1	5	3	3
22.			<u>Sweden (SWE)</u>	1	0	3	1	5
23.			<u>Bosnia-Herzegovina (BIH)</u>	1	0	0	1	0
24.			<u>Kyrgyzstan (KGZ)</u>	1	0	0	0	1
25.			<u>Turkey (TUR)</u>	0	1	3	0	5
26.			<u>Latvia (LAT)</u>	0	1	1	1	0

26.		<u>Serbia (SRB)</u>	0	1	1	1	0
26.		<u>Tajikistan (TJK)</u>	0	1	1	1	0
29.		<u>Algeria (ALG)</u>	0	1	0	1	0
30.		<u>Poland (POL)</u>	0	0	5	4	2
31.		<u>Argentina (ARG)</u>	0	0	5	2	1
32.		<u>Slovakia (SVK)</u>	0	0	1	2	1
33.		<u>Romania (ROU)</u>	0	0	1	1	0
34.		<u>Finland (FIN)</u>	0	0	1	0	2
35.		<u>Croatia (CRO)</u>	0	0	1	0	0
35.		<u>Ireland (IRL)</u>	0	0	1	0	0
35.		<u>Kosovo (KOS)</u>	0	0	1	0	0
38.		<u>Portugal (POR)</u>	0	0	0	4	3
39.		<u>Bulgaria (BUL)</u>	0	0	0	1	0
39.		<u>Estonia (EST)</u>	0	0	0	1	0
39.		<u>Guatemala (GUA)</u>	0	0	0	1	0
42.		<u>Chile (CHI)</u>	0	0	0	0	1
42.		<u>Uzbekistan (UZB)</u>	0	0	0	0	1
44.		<u>Australia (AUS)</u>	0	0	0	0	0



KATA GRAND SLAM

KATA WORLD CHAMPIONSHIPS Olbia 2017

Per questo servizio ci siamo fatti aiutare dal "nostro inviato" a Olbia **Giacomo Spartaco Bertoletti** editore di "Samurai" che ci ha gentilmente concesso la sua penna per annotare ogni giorno il diario di questi Mondiali Kata

In marcia

Olbia 4 ottobre 2017

Come da programma si è riunita la Commissione kata judo presieduta dal M° Franco Capelletti chairman. Erano presenti: Envic Galea (Malta), Piero Comino (Italia), Michel Kozlowski (Belgio), Daniel De Angelis (Canada), Otsuji Hirofumi (Giappone), Mukai Mikihiro (Giappone), Dimitri R. Nemegaire, Gavino Piredda (Italia), Naoky Murata (Giappone), Nico Van Dijk (Olanda), G.S. Bertoletti (Italia). E' stato anche il primo meeting in modo formale. Lasciato il casual la commissione, ringraziato il presidente IJF, Marius L. Vizer, la federazione italiana FIJKAM, dottor Domenico Falcone, e il segretario generale Ing. Massimiliano Benucci, il presidente del comitato organizzatore il M° Gavino Piredda, ha dato priorità alla competizione in essere. Saranno in gara venerdì (6 ottobre) e sabato (7 ottobre) per il Grand Slam e Mondiale Kata 92 coppie (quindi 184 atleti) di 30 Paesi, 33 arbitri di 18 Paesi. Le problematiche sulle variazioni del regolamento di gara vengono rimandate al nuovo anno (2018), in previsione dei due grandi eventi da calendarizzare: Festival del judo a Bangkok (Thailandia) e Mondiali a Cancun (Messico). Nel pomeriggio l'incontro con i delegati dei 5 continenti: U.S.A./Panamerica: Kuniko Takechi Europa: Jane Bridge Asia: Koji Komata Oceanica: Vincent Bill Africa: Thomas Dunker. Erano presenti come osservatori, El Jarabi (Marocco), Loum Omar Dango (Senegal)

medaglie, gloria e successo alle 92 coppie presenti. Questa giornata finale è stata onorata dalla presenza del dott. Marius Vizer, presidente IJF, l'uomo che ha portato il judo ad essere il terzo sport nell'universalità degli sport olimpici, al terzo posto dopo – per ora- l'atletica e il nuoto. Il successo del Mondiale IJF per lo Shiai in occasione del 65° anno della Fondazione dell'IJF, ha visto a Budapest un'affluenza di pubblico stimato oltre le 7000 persone al giorno (per 8 giorni di gare); 785 atleti/e; 400 giornalisti; 150 reti tv. Il colpo grosso del presidente Mr Vizer, rieletto all'Assemblea ordinaria per acclamazione, è stato quello di presentare l'accordo con la potente tv USA, Cnn, e di riflesso di portare il judo in tutte le case degli states. Olbia, tornando al mondiale Judo/kata, presentato dalla commissione, presieduta dal chairman Mr F. Capelletti, 10° dan, chiude un primo capitolo. Ora è tempo che il kata venga valorizzato, per volere dello stesso presidente Vizer: "il kata deve entrare a far parte del programma d'insegnamento del judo in tutte le federazioni membre della JIF (200). Non bastano le 30 nazioni qui presenti. Tempo di cambiamenti quindi, e di nuove prospettive, che il chairman Franco Capelletti in collaborazione con Haruki Uemura, presidente Kodokan, stanno sviluppando per i giovani, cadetti ecc... Una "gustosa" dimostrazione del KOSHIKI NO KATA, la forma delle cose antiche, della scuola di Kito, proposto dal duo Piredda (Gavino e Monica) ha preceduto la consegna delle medaglie. L'appuntamento per il mondiale è a Cancun, Mexico, nel 2018. Da domani, e lunedì 9 ottobre, lo stage tecnico con gli esperti Kodokan, coordinato dai maestri Franco Capelletti e Haruki Uemura.

L'isola che è un continente

Olbia 9 ottobre 2017

Si chiudono i battenti dei mondiali Master, prima (30 set-



tembre – 3 ottobre 2017) e del judo/kata (6/7 ottobre 2017) con le ultime battute sui tatami. Giornata dedicata al KOSHIKI NO KATA, “il kata delle cose antiche”. Gli atleti giapponesi (Murata Naoki, Mukai Mikihiro, Hiroto Kato, Chikara Kariya, Hirofumi OTSUJI) con il contributo di Mr Piero Comino, membro della commissione Kata/judo, IJF, hanno diretto anche questo momento di chiusura delle attività tecnico agonistiche. Tutto è avvenuto sotto gli occhi vigili dei due personaggi che oggi rappresentano il judo mondiale: Haruki Uemura, presidente Kodokan, “la casa dove si pratica l’antica via” e Mr Franco Capelletti, chairman Commissione Judo/kata IJF. Nella mattina un’intervista in diretta su Rai 3 /regionale, al presidente IJF, Dott Marius Vizer che ha voluto onorare l’ospitalità della Sardegna e la maestria dei suoi judoka. La stampa regionale “La Nuova Sardegna” ha dedicato una intera pagina a conclusione dell’evento “Judo Olbia” che ha mobilitato oltre 2000 persone. Un successo che è andato oltre le più rosee aspettative. Il comitato organizzatore, presieduto da Gavino Piredda, e sostenuto dal presidente Fijlkam, dott Domenico Falcone e dal segretario generale ing. Massimiliano Benucci, non può che essere fiero e soddisfatto del buon lavoro svolto. Oggi Sardegna e Malta rappresentano lo sviluppo del judo tradizionale e i “5 kata Kodokan”. Sardegna, un continente a parte per ritornare sui passi dello spirito del prof. Jigoro Kano e la mutua prosperità, “yitakyoei”. Il 2018 vedrà i campionati mondiali Judo/kata, IJF, a Cancún, Mexico. Una trasferta in un paese delle millenarie tradizioni. L’esperienza di Olbia servirà a dare nuove prospettive alla “nuova” commissione Judo/kata del chairman Franco Capelletti, con il supporto morale e politico del presidente dott. Marius Vizer, l’uomo /personaggio che ha portato il judo “sport” a divenire il terzo sport nell’universalità olimpica, dopo l’atletica e il nuoto. Tokyo 2020 vedrà anche la competizione mista (M/F), un’altra novità per coinvolgere il mondo judoistico. E se nel 2024 si presentasse ai Giochi anche il kata? Nulla è impossibile per il carismatico Presidente Vizer.

Da Olbia Gs Bertoletti



JUDOKA

Nuovi Arrivi



Maglia Ippon
Cotone Bianco
100%
€ 15,00

Made in Italy



Per info e per acquisti scrivere a: vendite@judoitaliano.it



Maglia Judo
Cotone Bianco
100%
€ 15.00

Made in Italy



RENDI UNICO IL TUO TEAM

CON UNA PATCH PERSONALIZZATA SULLE UNIFORMI



COME FUNZIONA?

- CI FORNISCI IL FILE GRAFICO
- CI DICI SE PREFERISCI LA PATCH ROTONDA O RETTANGOLARE
- NOI CREIAMO LA PATCH CON IL TUO LOGO STAMPATO
- PER OGNI KARATEGI O JUDOJI CHE ACQUISTI LA PATCH TI COSTA SOLTANTO 1,00€ (+IVA) IN PIÙ 2,00 € (+IVA) SE VUOI SOLO LA PATCH

LA PATCH HA UNO SPECIALE FONDO ADESIVIZZATO E PUÒ ESSERE ATTACCATA A CALDO AL JUDOJI O AL KARATEGI CON UN SEMPLICE FERRO DA STIRO

Per acquistare un judogi scrivere a:

vendite@judoitaliano.it

indicando il numero dei judogi che si desidera acquistare, le taglie, l'indirizzo di spedizione - comprensivo di CAP, ed un eventuale numero di telefono per la consegna dei pacchi



Isamu **HISHII** e Yasushi **KATAOKA**

A Castelveverde i due pionieri nipponici del judo in Italia hanno fatto vedere il loro magnifico judo

Gran bella palestra quella di Castelveverde, soprattutto fortunata. Fortunata sì, perché hanno un Maestro come Ferdinando Tavolucci che oltre ad essere veramente bravo nel suo mestiere di judo è anche una memoria storica del nostro sport. Così, passando per caso in palestra da loro, ci si può imbattere in una lezione di judo del Maestro Isamu Hishii e del Maestro Yasushi Kataoka. I due Maestri vennero in Italia nei primissimi anni '60, "Però già c'era il Maestro Ken Noritomo Otani" ci tengono a precisare tutti e due. La lezione non è stata niente di speciale se non fosse per i consigli su come usare i polsi, la distanza giusta per entrare in tobi komi il modo giusto per entrare in O Uchi Gari e cosa ti può capitare se alzi la gamba inavvertitamente, posare le mani in modo corretto quando si fa un Ko Uchi Gari e il passo corretto per far cadere l'avversario. Infine ci hanno deliziato con la lotta a terra con Kata Guruma e con un movimento di O Soto Gari. Kataoka ci ha detto che conosce più di 100 modi per fare Kata Guruma quando l'avversario si difende i lotta a terra e con 50 ci ha vinto altrettanti combattimenti. Invece il Maestro Isamu Hishii ci ha fatto vedere

un movimento prezioso di O Soto Gari con tutte e due le prese al bavero. Insomma, per due ore abbiamo assistito ad un judo efficace e fantastico portato due Maestri che sono stati i precursori, insieme ad Otani, del judo italico. Insomma, dopo aver assistito alla lezione decidiamo di andare a cena con loro e io ne approfitto per farci una chiacchierata visto che parlano un ottimo italiano per due giapponesi.

Ji – Maestro Hishii come mai è venuto in Italia?
Hishii - Quando ho finito l'Università sono andato in Francia, prima. Ho vissuto due anni e mezzo in Francia e poi, alla fine del contratto sono andato a Firenze perché era bellissima e allora sono rimasto tre anni e ho avuto molti amici e sono contento che il mio judo sia rimasto come l'ho avevo insegnato. Poi sono venuto a Roma e ho conosciuto anche i romani e m'innamorai di quella che è oggi mia moglie: Anche lei giapponese, studiava l'arte qui a Roma, e poi andai ad insegnare judo e trovai quel giovane di Ferdinando Tavolucci. Ho insegnato a lui per 6 anni però continua a chiamarmi Maestro ma adesso siamo amici. Prima eravamo Maestro e allievo ma ora siamo amici perché lui è cresciuto e anche nel judo e poi sono conten-

tissimo che anche lui ha tramandato la mia idea del judo e adesso siamo judoka e siamo amici.

JI - E lei, Maestro Kataoka come è arrivato qua in Italia?

Kataoka – Anche io dopo che ho terminato l'Università.

JI – Com'era il judo italiano in quel periodo?

Kataoka – Già c'era il più anziano di noi, stessa Università, ma più vecchio di dieci anni, il Signor Otani. Il judo era piacevole ma noi siamo sempre stati tra Lazio e Toscana, io e lui. Poi io sono andato anche a Napoli perché quando facevo l'Università ho conosciuto Nicola Tempesta. Poi sono andato in giro per l'Italia accompagnato da Betti Berutto, andammo pure a Palermo. Io ho insegnato alla polizia a Nettuno, alla Guardia di Finanza e poi un volta a settimana andavo ai Monopoli. C'era Chierchini che era stato allievo di Otani. È morto vero?! A me dispiace molto

JI – Io andavo ai Monopoli e una sera io vidi lei che entrava sul tatami. Mi ricordo che ebbi un po timore, ero ragazzino, avevo 10 anni. Ma si

ricorda Roberto Tortosa?

Kataoka – Si mi ricordo di Roberto Tortosa, ma sta bene? Salutalo per me. Io conobbi Nicola Tempesta alle Olimpiadi di Tokyo, quando facevo l'Università e dopo sono venuto in Italia per 5 anni. Poi sono andato in Inghilterra ad insegnare al Budokan a Londra. E poi sono tornato in Italia, ho girato tutta Italia per judo.

Hishii – Io invece sono sempre stato o qui o a Firenze, ho molti amici e l'Italia per me è come la mia seconda patria.

Portano la cena e non voglio più importunarli anche se sono molto gentili e hanno voglia di parlare. Però questa sera ho visto la vera essenza del judo da due Maestri che conoscono il judo italiano dagli albori; sono due persone gentili, rispettose e che si mettono a disposizione dall'altro qualunque sia il grado, benchè Kataoka e Hishii non hanno bisogno di dimostrare niente, loro sono il judo.

Arrivederci a presto Maestri che il judo vi possa



HIKU® ヒク



HIKU SHIAI

IJF APPROVED

COLORI



750 GR



www.orientesport.it
info@orientesport.it
Tel. 0522 692730



LA “NOTTE DELLE STELLE” A CAMPIONE, PREMIATI SPORTIVI E FOTOGRAFI

Campione d’Italia 10 ottobre 2017

Festa dello sport e della foto di sport a Campione d’Italia, dove nel Salone delle Feste del Casinò si è svolta la tradizionale “Notte delle Stelle” organizzata dal Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi – GLGS-USSI Lombardia – in collaborazione con il Casinò di Campione. Tra i protagonisti della serata il tecnico del Milan Vincenzo Montella, le ragazze della Nazionale campione del mondo di pallavolo Under 18, la pluripremiata ciclista Elisa Longo Borghini, e gli autori delle immagini che hanno ottenuto premi e menzioni a conclusione del concorso fotografico “Momenti di Sport”. Molte le foto di particolare effetto e suggestione tra quelle inviate al concorso (un centinaio) da iscritti all’Albo dei Giornalisti. Una selezione delle migliori è stata come sempre messa in esposizione presso il Salone delle Feste. La serata, anche quest’anno condotta dal giornalista Mino Taveri, è stata aperta dai saluti del presidente del GLGS-USSI Lombardia, Gabriele Tacchini, e del sindaco di Campione d’Italia, Roberto Salmoiraghi, che ha ricordato le molte iniziative con cui il Casinò ha sempre mostrato la sua vicinanza al mondo dello sport. Vincenzo Montella, il più atteso fra gli ospiti, è stato preceduto sul palco dalle vulcaniche

Sara Fahr e Terry Enweonwu, “stangone” sedicenni liceali, premiate col loro team manager Alessio Trombetta in rappresentanza di tutta la fenomenale squadra Under 18 che in agosto ha trionfato ai Mondiali di pallavolo in Argentina (8 vittorie su 8 gare), bissando il successo del 2015. Italianissime di origine tedesca la prima e nigeriana la seconda, hanno raccolto applausi e simpatia prima di un rapido ritorno a Milano per non saltare l’indomani la giornata di scuola. Sul palco confronto di ruoli e di emozioni fra il passato di grande giocatore e il presente di allenatore per Vincenzo Montella. Prima del palco, le interviste-lampo con inevitabili domande sul prossimo derby. Il tecnico rossonero non si è sbilanciato sulla formazione ma è stato categorico sull’obiettivo: “Il derby per noi è fondamentale. Vogliamo e dobbiamo vincere”. “Mi aspetto di vedere la stessa bella prestazione che abbiamo messo in campo contro la Roma, con un po’ più di sana cattiveria negli ultimi 20 metri e naturalmente un risultato diverso”. La passerella degli sportivi premiati è proseguita con il giovane atleta Vladimir Aceti, già “più che una promessa”, campione europeo junior dei 400 metri. Poi la “coppia dei sogni”, Arjola Dedaj



ed Emanuele Marino, uniti nella vita e nello sport: lei, non vedente, oro nel salto in lungo ai Mondiali Paralimpici di Londra 2017, e prima ancora bravissima e bellissima ballerina; lui, con problemi di deambulazione, argento nella staffetta 4x100. Arjola non ha dubbi su ciò che le dà ogni giorno la forza di lottare, vincere e continuare: "L'amore. L'amore prima di tutto". Non manca mai un campione del ciclismo nella "Notte delle Stelle", e quest'anno è toccato a una campionessa, Elisa Longo Borghini, la migliore italiana in attività sulle due ruote. Lo sport nel sangue (la madre è ex sciatrice fondista, il fratello ciclista professionista), ricca di successi, Elisa ha raccontato con quanto impegno e allenamento quotidiano si prepara ad affrontare le gare. Ivan Capelli, ex pilota di F1 (ultimo italiano alla guida di una Ferrari), telecronista e commentatore e attuale presidente dell'Automobile Club di Milano, non ha nascosto la sua emozione nel rivedersi in pista nei filmati che hanno preceduto la sua premiazione e nel ricordare Ayrton Senna, "rivale e faro per tutti noi piloti di quegli anni". Infine, tra gli sportivi, un campione delle arti marziali: **Matteo Marconcini, judoka** carabiniere di Arezzo, che ai Mondiali di Budapest ha conquistato quest'anno la medaglia d'argento dopo aver mancato per un soffio il bronzo a Rio 2016, accompagnato dal tecni-

co **Paolo Bianchessi** e dal M° **Franco Capelletti**. Ma il "bello" della serata è stato anche nelle immagini vincitrici del concorso "Momenti di Sport" proiettate sul grande schermo. Tutte da ammirare "Shadows in the pool" di Andrea Staccioli, primo premio, che ha colto un movimento di particolare effetto della squadra giapponese di nuoto sincronizzato ai Mondiali di Budapest; "Chinese Superhero" di Giorgio Perottino (secondo premio), quasi un ritratto impressionista del campione mondiale di nuoto Sun Yang; "Maratona fra i grattacieli", di Giancarlo Colombo (terzo premio), scattata in notturna con i corridori sullo sfondo dei palazzi svettanti di Dubai. La menzione speciale è andata ai fotografi Luca Bettini, Roberto Bettini e Dino Merio. Sono intervenuti sul palco tra gli altri, a premiare sportivi e fotografi, il presidente del CONI Lombardo, Oreste Perri, il vicepresidente vicario dell' USSI, Riccardo Signori, il presidente della conferenza dei presidenti regionali USSI, Franco Morabito, i vicepresidenti del GLGS-USSI Lombardia Pier Augusto Stagi, Franco Ordine e Giulio Mola. Per Campione d'Italia, oltre al sindaco Salmoiraghi, il vicesindaco Alfio Balsamo, l'Amministratore Unico del Casinò, Marco Ambrosini, e il presidente dell'Azienda Turistica, Pier Gallivanoni.

(da sito www.glgs-ussi.it foto datacommunications)

JUDOKA

Nuovi Arrivi



**Per Info scrivete a:
vendite@judoitaliano.it**

JUDOKA



Felpa 100% cotone
360 gr
Colore blu navy
Tasconi anteriori
No zip
Stampa con colori acrilici

Taglie dalla S alla XXL

€ 38,00 cad.

Per i nostri abbonati

€ 35,00

Su richiesta
Prezzo riservato
alle palestre con
minimo
quantitativo d'ordine

Per info e ordinativi:
vendite@judoitaliano.it

